

UNIVERSITÀ

Le radici del futuro

di **Armando Massarenti**

Una eco sorprendente delle tesi di Ronald G. Witt la troviamo in un libro di stretta attualità, *Università futura. Tra democrazia e bit*, di Juan Carlos De Martin (Codice), che nel delineare un futuro possibile delle *humanities* nell'era digitale non manca di soffermarsi sulle pagine che Eugenio Garin dedicò alla rivoluzione educativa che tra la fine del '300 e l'inizio del '500 «ha lasciato tracce profonde nella storia d'Europa e oltre», introducendo un'educazione laica più attenta allo sviluppo degli individui, alla loro felicità personale, unendo lo spirito critico di stampo socratico all'*eudaimonia* aristotelica di una vita vissuta per la conoscenza. Non è questa la vocazione dell'università di oggi, che non è riuscita a coniugare i propri fini utilitaristici e professionalizzanti con i valori intrinseci della cultura. Quella evocata da Garin è stata *Una rivoluzione incompiuta*, per dirla con il titolo di un libro di Ugo Dotti (Aragno), il quale parla di un protoilluminismo e un protorisorgimento italiano, con Dante, Boccaccio, Petrarca e Machiavelli protagonisti, traditi dal Rinascimento, per non essere riuscita l'Italia di allora a costruire uno stato unitario e per aver subito più di altri paesi le conseguenze del Concilio di Trento. I frutti di quel nostro Umanesimo sono maturati altrove, prima in Scozia, poi negli Stati Uniti, dove quella rivoluzione si è coniugata naturalmente con i saperi della modernità e con i metodi della scienza, mentre ancora oggi in Italia è popolare tutt'altra interpretazione dell'Umanesimo, che si nutre della strana alleanza tra neospiritualismo, relativismo postmoderno, «biopolitica» e post-verità, attingendo alle radici del Rinascimento, da Vico e da Gentile, e configurando l'idea di «un'altra modernità», e che vede ancora nell'America e nella Perfida Albione i principali nemici da abbattere. Ma non è proprio lì invece che sono cresciuti, fino a diventare sinonimo di crescita economica e civile, i frutti di un umanesimo che non nega il valore intrinseco della conoscenza e dei metodi logici ed empirici per conseguirla, e che li considera ingredienti fondamentali per la formazione dei cittadini di domani?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

